



La Lingua Veneta: dagli Antichi Veneti alla Certificazione ISO VEC fino ai Giorni Nostri e Futuri

Tesi di Laurea Magistrale in Linguistica

Autore: Franco Paluan

Introduzione

1. Obiettivi della ricerca

La presente tesi si propone di offrire un'analisi ampia, critica e scientificamente fondata della lingua veneta, ripercorrendone il cammino storico-linguistico e socioculturale dal suo remoto passato fino alle più recenti evoluzioni nel XXI secolo. In particolare, l'indagine si articola secondo tre principali direttrici:

a. Ricostruzione del percorso diacronico del veneto, dal sostrato venetico alla situazione attuale:

Il primo obiettivo consiste nella tracciatura di una linea di continuità — per quanto discontinua e stratificata — tra l'antica lingua dei Veneti (il venetico, documentato epigraficamente dal VI secolo a.C.) e l'attuale varietà linguistica nota oggi come “veneto” o “dialetto veneto”. Verranno approfonditi i passaggi chiave che segnano l'evoluzione del veneto: dalla romanizzazione e il conseguente processo di latinizzazione del territorio, attraverso lo sviluppo dei volgari romanzi locali nel Medioevo, fino alla piena formazione del veneto moderno. L'analisi sarà supportata da evidenze linguistiche (fonologiche, morfosintattiche, lessicali) e da fonti storiche e filologiche che attestano la presenza e l'uso della lingua veneta nelle diverse epoche.

b. Analisi critica dei tentativi di standardizzazione: dalla grafia unificata alla codifica ISO VEC:

Il secondo obiettivo della tesi è quello di esaminare in modo critico i tentativi di standardizzazione ortografica e linguistica della lingua veneta, con un focus particolare sulla recente codifica ISO 639-

3 (codice "vec"). Verrà considerato l'impatto di tale riconoscimento sulla percezione della lingua veneta, nonché sulle politiche linguistiche e sui movimenti di rivitalizzazione. Verranno presi in esame gli sforzi per creare una grafia unificata (come quella proposta dalla Regione Veneto o da enti e associazioni culturali) e si discuteranno i problemi legati alla variabilità dialettale, alla mancanza di una norma ufficiale condivisa e alle resistenze ideologiche interne ed esterne alla comunità parlante.

c. Valutazione della vitalità attuale del veneto attraverso dati sociolinguistici quantitativi:

Infine, un aspetto centrale dell'indagine sarà l'analisi della situazione sociolinguistica contemporanea, con l'obiettivo di misurare la vitalità effettiva della lingua veneta nel contesto attuale. A questo scopo verranno utilizzati dati quantitativi provenienti da indagini censuarie (ISTAT, censimenti linguistici regionali), ricerche sociolinguistiche accademiche e interviste semi-strutturate a parlanti di diverse età e aree geografiche. Si cercherà di comprendere quanto e come il veneto sia parlato oggi, in quali contesti d'uso (famiglia, scuola, lavoro, media), da quali fasce di popolazione e con quali atteggiamenti ideologici. Particolare attenzione verrà rivolta alla trasmissione intergenerazionale, all'influenza del contesto diglossico italiano e alle prospettive future in termini di mantenimento, obsolescenza o rivitalizzazione.

Capitolo 2 – Quadro storico-linguistico del Veneto

2.1 Il sostrato venetico: la lingua degli Antichi Veneti

Il punto di partenza di un'indagine diacronica sul veneto non può che essere la lingua degli Antichi Veneti, popolazione indoeuropea stanziata in un'area compresa tra l'Adige e l'Isonzo, almeno dal X secolo a.C. fino alla piena romanizzazione nel I secolo a.C. La lingua venetica è attestata da circa 300 iscrizioni, redatte in vari alfabeti derivati da quello etrusco (alfabeto venetico settentrionale, meridionale e orientale). Sebbene oggi non esistano legami diretti di continuità linguistica tra il venetico e il veneto moderno, la sua analisi fornisce importanti spunti sul piano culturale, toponomastico e identitario.

Aspetti rilevanti del venetico:

- Sistema fonologico conservativo (preservazione di *p*, *t*, *k* indoeuropee)
- Presenza di casi grammaticali tipici delle lingue indoeuropee
- Lessico con elementi comuni a latino, osco-umbro e lingue celtiche

La romanizzazione condusse a una rapida sostituzione linguistica del venetico con il latino volgare, ma la componente onomastica e toponomastica venetica è tuttora riscontrabile (es. toponimi come *Altino*, *Este*, *Vicenza*).

2.2 La romanizzazione e l'emergere dei volgari romanzi

Con la fondazione di colonie romane (Aquileia nel 181 a.C., Padova integrata poco dopo), il latino si impose come lingua dominante nella regione. Tuttavia, il latino adottato non era una versione puramente classica, bensì una varietà parlata dai coloni e dai soldati, che già presentava elementi di

variazione — il cosiddetto *latino volgare*. Nei secoli, l'evoluzione del latino volgare locale portò alla nascita del volgare veneto, attestato nei documenti scritti dal XIII secolo.

Testimonianze significative:

- *Ritmo Bellunese* (XII secolo): tra i primi documenti con tratti veneti
 - Atti notarili padovani e trevigiani, con elementi lessicali e morfosintattici già distintivi del veneto
-

2.3 Il veneto nel Medioevo e Rinascimento: lingua d'uso e di cultura

Tra il XIII e il XVI secolo, il veneto conobbe un'importante diffusione come lingua parlata e, in parte, anche scritta, in contesti giuridici, amministrativi e letterari. In particolare, la Repubblica di Venezia svolse un ruolo determinante nella diffusione della lingua veneta, estendendola anche ai domini di terraferma e marittimi (*Stato da Tera* e *Stato da Mar*).

Aspetti rilevanti:

- Nascita di una *koinè veneta* urbana e mercantile
- Produzione letteraria in veneto (Ruzante, Goldoni, autori satirici e popolari)
- Uso del veneto in diplomazia e commercio

Nonostante ciò, la concorrenza del toscano letterario (soprattutto dopo Dante, Petrarca e Boccaccio) ne limitò l'ascesa a lingua culturale pienamente autonoma.

2.4 Dalla caduta della Serenissima all'unità d'Italia: marginalizzazione e dialettizzazione

La caduta della Repubblica di Venezia nel 1797 e l'avvento prima napoleonico e poi austriaco, segnano l'inizio della marginalizzazione del veneto. Con l'Unità d'Italia (1861), il nuovo Stato promosse l'italiano come unica lingua ufficiale, relegando il veneto alla sfera informale e privata. Il veneto sopravvisse come lingua orale quotidiana, ma perse status e prestigio.

Fenomeni chiave:

- Interferenze linguistiche (italiano ↔ veneto)
 - Bilinguismo diglossico con italianizzazione progressiva del lessico
 - Persistenza rurale e resistenza nei contesti familiari
-

2.5 Il Novecento: urbanizzazione, scuola e mass media

Il XX secolo vide una crescente erosione delle competenze in veneto, soprattutto nelle aree urbane, a causa dell'espansione dell'istruzione obbligatoria in italiano, della mobilità interna e

dell'influenza crescente dei media nazionali. Tuttavia, il veneto continuò a essere parlato in contesti familiari e comunitari, soprattutto nelle generazioni nate prima degli anni '60.

Cambiamenti principali:

- Riduzione dell'intercomprensione tra varietà locali (Trevisano, Veronese, Veneziano, ecc.)
 - Aumento del codice misto (italoveneto)
 - Prime riflessioni su una possibile "difesa" della lingua
-

2.6 Dal regionalismo linguistico alla codifica ISO VEC (2007)

Nel contesto del risveglio delle identità locali e delle politiche europee sulla tutela delle lingue minoritarie, dagli anni '90 in poi si è riaperto il dibattito sulla valorizzazione del veneto come "lingua" e non più come semplice "dialetto". Un passo importante in questo percorso è rappresentato dal riconoscimento della lingua veneta con il codice **ISO 639-3 "vec"**, ottenuto nel 2007.

Implicazioni della codifica:

- Riconoscimento internazionale del veneto come lingua distinta
- Legittimazione per strumenti digitali (localizzazione software, traduzioni automatiche)
- Rinascita dell'interesse accademico e culturale

Tuttavia, la codifica ISO non ha comportato automaticamente né la standardizzazione della lingua, né il suo riconoscimento ufficiale in Italia, che continua a non includere il veneto tra le lingue minoritarie tutelate dalla Legge 482/1999.

2.7 Il XXI secolo: digitalizzazione, attivismo linguistico e nuove sfide

Negli ultimi due decenni, il veneto ha conosciuto una nuova fase di visibilità grazie ai social media, alla musica, ai fumetti e alle iniziative di alfabetizzazione in grafia veneta. Tuttavia, la frammentazione interna e l'assenza di una norma condivisa continuano a ostacolare la sua piena affermazione come lingua standardizzata.

Tendenze recenti:

- Nascita di community digitali in veneto (YouTube, Facebook, TikTok)
 - Proposte di insegnamento del veneto a scuola
 - Dibattiti sulla grafia: fonemica vs etimologica, locale vs sovraregionale
 - Attivismo dal basso per il riconoscimento legale regionale e nazionale
-

Conclusione del Capitolo

Il percorso storico del veneto mostra una straordinaria resilienza linguistica, pur tra fasi alterne di espansione e regressione. Giunto al XXI secolo, il veneto si trova in una posizione ambigua: marginalizzato sul piano istituzionale, ma ancora vivo su quello comunicativo, soprattutto grazie all'innovazione tecnologica e a forme di riappropriazione culturale.

Capitolo 3 – Il Veneto nel Contesto Romano

3.1 Il sistema delle lingue romanze: una classificazione dinamica

Le lingue romanze costituiscono l'evoluzione diretta del latino volgare, articolandosi in diversi sottogruppi geografici e strutturali. La classificazione tradizionale si basa su criteri fonetici, morfosintattici e lessicali, e suddivide le lingue romanze in tre grandi blocchi:

- **Romanzo occidentale:** francese, occitano, catalano, spagnolo, portoghese
- **Romanzo orientale:** romeno, dalmatico (estinto)
- **Romanzo centrale/italo-romanzo:** italiano, sardo, e le cosiddette "lingue gallo-italiche"

Il **veneto**, in questo panorama, occupa una posizione particolare: pur essendo geograficamente situato in Italia, **non appartiene né al gruppo toscano né al gallo-italico**, ma costituisce un'unità a sé stante.

3.2 Il veneto come lingua romanza autonoma

La linguistica contemporanea — da Tagliavini (1972) a Maiden (2011) — riconosce al veneto lo status di **lingua romanza autonoma**, distinta dal toscano/italiano e dai dialetti gallo-italici (piemontese, lombardo, ligure, emiliano).

Caratteristiche distintive del veneto:

Fenomeno Linguistico	Veneto	Italiano	Gallo-italico (es. Lombardo)
Plurale femminile	le case → <i>le case</i>	le case	le caas
Palatalizzazione di CA, GA	<i>cavalo, gato</i>	cavallo, gatto	<i>ciaval, giat</i>
Proclisi pronominale	<i>Te ghe dito?</i>	(Tu) hai detto?	<i>T'hé dit?</i>
Mantenimento di vocali finali	<i>parlare, casa, amore</i>	idem	spesso troncate: <i>parlà, cas, amor</i>

Il veneto si presenta quindi come **una lingua romanza conservativa** per certi aspetti (assenza di palatalizzazione), ma anche innovativa (uso sistematico dei pronomi soggetto espliciti: *mi, ti, el, ela...*).

3.3 Contatti linguistici storici: latino, germanico, slavo

Nel corso dei secoli, il veneto ha assorbito influenze da diverse lingue con cui è venuto a contatto:

- **Latino volgare:** base comune con tutte le lingue romanze
- **Germanismi:** introdotti durante le dominazioni longobarde e austriache (es. *stua* da *Stube*)
- **Slavismi:** nelle aree orientali (Friuli Venezia Giulia, Dalmazia) per contatto con il serbo-croato (es. *ciuciare* da *žučati*)
- **Francesismi** e **turchismi:** durante i commerci con Oriente e Occidente

Questi prestiti hanno arricchito il lessico veneto, testimoniando la storica apertura mercantile e culturale della Repubblica di Venezia.

3.4 Differenze interne: unità e variabilità nel continuum veneto

Il veneto non è una lingua monolitica: esistono numerose **varietà locali**, spesso chiamate “dialetti del veneto”, che però condividono una base comune.

Varietà principali:

- Veneziano lagunare (centrale e storicamente prestigioso)
- Trevigiano-bellunese
- Padovano-vicentino
- Veronese
- Polesano
- Friulano-veneto (ibrido in zone di contatto)
- Veneto coloniale (Brasile, Messico, Croazia)

Questa ricchezza interna può essere vista come una risorsa, ma è anche una delle maggiori sfide per qualsiasi progetto di standardizzazione.

3.5 Il “mito del dialetto”: ideologia e classificazione ufficiale

In Italia, il termine “dialetto” viene spesso utilizzato **in modo improprio**, per riferirsi a lingue regionali romanze non standardizzate. Questa visione ha basi ideologiche risalenti all'Ottocento, quando l'italiano (basato sul toscano) venne elevato a lingua nazionale e gli altri idiomi declassati a “dialetti”.

Problemi di questa classificazione:

- Oscura la vera struttura genealogica delle lingue romanze
- Ostacola il riconoscimento giuridico e culturale delle minoranze linguistiche
- Alimenta pregiudizi verso l'uso delle lingue locali

Nel caso del veneto, parlare di “dialetto” è quindi **scientificamente scorretto**, oltre che culturalmente limitante.

3.6 Il veneto nel quadro delle lingue minoritarie europee

In altri contesti europei, lingue simili per storia e struttura al veneto (es. occitano, catalano, frisone, bretone) sono oggi riconosciute ufficialmente e beneficiano di tutela e insegnamento.

Elementi di confronto:

Lingua	Parlanti	Riconoscimento	Standardizzazione
Catalano	9 milioni	Ufficiale in Spagna	Completa
Occitano	1-2 milioni	Regionale in Francia	Parziale
Bretone	200.000	Minoritaria	Limitata
Veneto	~4 milioni (L1+L2)	Nessuno (in Italia)	In corso

Il caso veneto si presenta quindi come **uno dei più emblematici di “grande lingua non riconosciuta”** in Europa.

Conclusione del Capitolo

Il veneto, per struttura, origine e vitalità, è una **lingua romanza autonoma**, con radici profonde e caratteristiche che lo distinguono nettamente dall’italiano. La sua classificazione ufficiale come “dialetto” riflette più una scelta politica che linguistica. Il riconoscimento della sua dignità linguistica non è solo una questione scientifica, ma anche sociale e culturale, soprattutto in un’epoca in cui la diversità linguistica è considerata un valore da tutelare.

Capitolo 4 – La standardizzazione del veneto: grafie, modelli e la codifica ISO VEC

4.1 Il problema della scrittura: dal veneto parlato al veneto scritto

Il veneto è stato storicamente una lingua prevalentemente orale. Anche nei secoli in cui esisteva una produzione scritta in veneto (tra il XIII e il XVIII secolo), non si arrivò mai a una **norma ortografica codificata e condivisa**. Ogni autore scriveva secondo convenzioni personali o fonetiche locali, creando una notevole eterogeneità.

Problemi emersi:

- Mancanza di una *grafia ufficiale*
- Differenze ortografiche anche tra testi coevi
- Oscillazione tra *italianizzazione ortografica* e *fonemizzazione estrema*

La conseguenza è che il veneto scritto appare spesso disomogeneo, limitando l’efficacia comunicativa tra parlanti di zone diverse.

4.2 Proposte di grafia unificata: panoramica e confronto

A partire dagli anni '90, sono emerse diverse proposte di **grafia unificata del veneto**, nate in ambito accademico, associativo o politico. Le principali si distinguono per il grado di fonemicità, etimologicità e aderenza al parlato.

Principali modelli:

1. **Grafia Veneta Unitaria (GVU)** – proposta da Raul Zaccaria e l'Associazione Veneta
 - Fortemente fonemica
 - Uso sistematico di grafemi specifici (es. “ʔ” per la laterale velare)
 - Obiettivo: rappresentare tutte le varietà venete con una scrittura comune
2. **Grafia Etimologica Storica**
 - Vicina alla tradizione veneziana classica
 - Rispetta la morfologia e l'etimologia latina
 - Favorita da autori letterari e filologi
3. **Grafia semplificata con base italiana**
 - Adattamento del sistema ortografico italiano alle particolarità fonologiche venete
 - Più accessibile per i neofiti, ma meno precisa nel rappresentare i suoni distintivi

Confronto esemplificativo (per “la casa è chiusa”):

Variante	Testo
GVU	<i>La caxa l'é seràa</i>
Etimologica	<i>La casa l'è serrada</i>
Italianizzata	<i>La casa l'è serada</i>

4.3 La codifica ISO 639-3 “vec” (2007): significato e limiti

Nel 2007, il veneto ha ottenuto il **codice ISO 639-3 “vec”**, che lo qualifica come **lingua distinta a livello internazionale**.

Implicazioni della codifica:

- Riconoscimento ufficiale nei database linguistici globali
- Accesso a strumenti digitali (localizzazione software, interfacce in veneto, traduzione automatica)
- Utilizzabilità in progetti open source (Wikipedia, LibreOffice, Mozilla Firefox)
- Base giuridica per rivendicazioni culturali e linguistiche

Limiti attuali:

- La codifica **non implica** riconoscimento ufficiale a livello nazionale
 - Nessuna conseguenza diretta sulla didattica o sulla politica linguistica in Italia
 - Assenza di una norma standard impone ancora varianti multiple nella pratica
-

4.4 Iniziative di standardizzazione "dal basso": il ruolo delle comunità digitali

In mancanza di un ente normativo ufficiale, **la standardizzazione del veneto è avvenuta in modo spontaneo**, attraverso gruppi Facebook, pagine Wikipedia in veneto, progetti editoriali e contenuti YouTube. Questi attori “dal basso” hanno creato de facto delle norme locali o generali, spesso seguendo la GUV o adattamenti.

Esempi di standardizzazione popolare:

- Wikipedia in lingua veneta (ve.wikipedia.org): adotta una grafia semi-fonemica con elementi etimologici
- Interfacce localizzate (es. Firefox in veneto)
- Traduzioni di software open source, cartelli pubblici e app di messaggistica

Questo tipo di attività dimostra la **funzionalità comunicativa della lingua veneta scritta**, ma anche la necessità di una **maggior coerenza grafica** per rafforzarne la legittimazione.

4.5 Gli ostacoli istituzionali: assenza di riconoscimento in Italia

Nonostante la presenza di oltre **4 milioni di parlanti potenziali**, il veneto **non è riconosciuto ufficialmente** dallo Stato italiano tra le lingue minoritarie tutelate dalla **Legge 482/1999**. Ciò limita drasticamente le possibilità di insegnamento, finanziamento e diffusione pubblica.

Motivazioni addotte dalle istituzioni:

- Mancanza di una standardizzazione accettata
- Rischio di frammentazione
- Pretesa “vicinanza all’italiano” (argomento smentito dalla ricerca linguistica)

Effetti concreti dell’assenza di riconoscimento:

- Nessuna tutela giuridica
 - Impossibilità di uso ufficiale nella pubblica amministrazione
 - Nessun obbligo di insegnamento nelle scuole
-

4.6 Verso una standardizzazione partecipata: scenari e proposte

Il futuro del veneto dipenderà dalla capacità di costruire una **norma scritta condivisa**, attraverso un dialogo tra linguisti, parlanti, educatori e istituzioni. Una proposta ragionevole potrebbe essere quella di adottare:

- **Un modello standard sovralocale** (basato sulla GUV, ma flessibile)
- **Regole ortografiche unitarie**, con tolleranza per variazioni fonetiche
- **Un ente di coordinamento linguistico** (ad es. un Istituto per la Lingua Veneta)
- **Linee guida per l’insegnamento e l’uso nei media**

Il modello catalano e quello occitano dimostrano che una lingua policentrica può convivere con **una norma standard aperta**, utile per scuola, pubblica amministrazione, digitale.

Conclusione del Capitolo

La codifica ISO 639-3 ha rappresentato un passo storico nella legittimazione della lingua veneta. Tuttavia, senza una **standardizzazione funzionale** e un **riconoscimento giuridico**, il veneto rischia di rimanere confinato nella dimensione simbolica o folkloristica. La sfida attuale è costruire una lingua scritta condivisa, moderna e capace di rispondere alle esigenze comunicative di una comunità linguistica ampia e articolata.

Capitolo 5 – Sociolinguistica del Veneto: Vitalità, Trasmissione, Attitudini

5.1 Concetti chiave: vitalità linguistica, trasmissione intergenerazionale, diglossia

Per valutare la salute di una lingua, la sociolinguistica utilizza una serie di indicatori, tra cui:

- **Vitalità linguistica:** grado di utilizzo attivo della lingua nei diversi contesti sociali
- **Trasmissione intergenerazionale:** presenza o assenza della lingua nelle nuove generazioni
- **Diglossia:** coesistenza tra una lingua considerata “alta” (ufficiale) e una “bassa” (non standard), spesso con gerarchie implicite di prestigio
- **Domini d’uso:** famiglia, scuola, lavoro, media, istituzioni

Nel caso del veneto, si osserva un sistema diglossico in cui **l’italiano occupa le funzioni ufficiali e formali**, mentre il veneto è usato soprattutto nella comunicazione quotidiana e familiare — con grandi variazioni geografiche e generazionali.

5.2 I dati ISTAT e le indagini accademiche: chi parla veneto oggi?

Secondo i dati ISTAT (rapporto 2015, “L’uso della lingua italiana e dei dialetti”), il **veneto** è tra le varietà regionali più vitali in Italia.

Dati principali (Veneto, media regionale):

- **Lingua parlata in famiglia:**
 - Solo italiano: 41%
 - Italiano + veneto: 48%
 - Solo veneto: 10%
- **Lingua parlata con amici:**
 - Prevalentemente veneto o misto: 65%
- **Trasmissione ai figli:** in calo rispetto al passato, ma ancora superiore alla media nazionale

A livello urbano (es. Padova, Mestre), il veneto è in **regresso nei giovani**; nelle aree rurali o periferiche (es. Treviso, Belluno), è ancora **lingua madre prevalente**.

5.3 Fattori sociolinguistici: età, classe sociale, scolarizzazione

La vitalità del veneto non è omogenea, ma dipende da variabili sociali:

Variabile	Tendenza
Età	Gli anziani (>65) usano quasi esclusivamente veneto; i giovani (<30) tendono al codice misto o all'italiano
Classe sociale	Classi popolari mantengono l'uso del veneto; classi medie-alte lo limitano all'ambito familiare
Livello d'istruzione	Maggiore scolarizzazione = maggiore uso dell'italiano
Ambiente	Urbano: regressione rapida; Rurale: conservazione

Tuttavia, **il livello di comprensione passiva del veneto rimane altissimo anche tra i giovani**: oltre il 90% dei ragazzi capisce fluentemente la lingua, anche se non la parla attivamente.

5.4 I giovani e il veneto: tra regressione e ridefinizione

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, i giovani **non abbandonano del tutto il veneto**, ma lo rielaborano in modi nuovi, influenzati dai media e dalla cultura digitale.

Fenomeni osservati:

- Uso del veneto su TikTok, Instagram, YouTube, spesso in chiave ironica o creativa
- Riemersione di “venetismi” nel parlato giovanile come marcatori identitari (*boia, ciò, sbrego, toco, spritzar...*)
- Codici misti e translanguaging nei messaggi (es. “Mi vegno tra poco, aspeteme”)
- Nuove pratiche musicali (rap in veneto, trap dialettale: es. Herman Medrano, Giò Sada)

Questi segnali suggeriscono che **il veneto non è morto nei giovani, ma mutato di funzione**: da lingua primaria a **lingua espressiva, identitaria, sociale**, usata in contesti informali e creativi.

5.5 Atteggiamenti e ideologie linguistiche: come il veneto è percepito

Gli atteggiamenti verso il veneto sono un elemento chiave nella sua trasmissione e conservazione. Le ricerche (Giacalone Ramat, Berruto, Bidese) mostrano una **dicotomia tra affetto e stigma**:

Contesto	Percezione
Familiare	Lingua dell'intimità, della casa, delle radici

Contesto

Percezione

Scuola e lavoro Spesso percepita come “inadeguata”, “non seria”

Mass media Stereotipata, ridotta a comicità o folklore

Auto-percezione “Parlare veneto fa parte della nostra identità” (ma “non è una lingua vera”)

Molti parlanti considerano il veneto **parte del proprio patrimonio culturale**, ma **non lo trasmettono ai figli per timore di ostacolarli socialmente**.

5.6 Politiche linguistiche locali: tra promozione simbolica e mancanza di strategia

In alcune regioni e comuni del Veneto sono state avviate iniziative di **promozione del veneto**, ma spesso prive di continuità e coordinamento:

- Leggi regionali per la “tutela della cultura veneta” (es. L.R. 8/2007)
- Corsi facoltativi di lingua e cultura veneta nelle scuole (con basso impatto)
- Giornate della lingua veneta, festival, concorsi letterari
- Associazioni culturali attive (es. Raixe Venete, Academia de la Bona Creansa)

Tuttavia, manca un **programma organico di rivitalizzazione**, come quelli visti in Catalogna, Bretagna o Galizia. Le politiche venete restano spesso **simboliche, più folkloriche che educative**.

5.7 Indicatori di vitalità: dove si colloca oggi il veneto?

Secondo la classificazione **UNESCO per le lingue a rischio**, il veneto si colloca tra:

- “**Sicura**” nelle aree rurali e montane
- “**Potenzialmente a rischio**” nei centri urbani
- “**In regressione**” tra i giovani in contesti formali

La sopravvivenza del veneto dipenderà in larga parte da:

- **politiche educative efficaci**
 - **valorizzazione nei media**
 - **standardizzazione scritta**
 - **rilancio del prestigio linguistico** attraverso l'orgoglio e la funzione
-

Conclusione del Capitolo

Il veneto è una lingua viva, ma socialmente fragile. La sua **vitalità è fortemente condizionata dal contesto**, e la trasmissione intergenerazionale è in calo. Tuttavia, la sua presenza nella sfera quotidiana e digitale, unita al riconoscimento simbolico e all’auto-identificazione culturale, offre margini importanti per una possibile rivitalizzazione. Serve una strategia sociolinguistica integrata,

che superi la mera conservazione folklorica e investa sulla funzionalità, l'educazione e la legittimità.

Capitolo 6 – Il futuro del veneto: scenari, strategie e prospettive

6.1 Tre scenari possibili: estinzione, mantenimento, rinascita

Il futuro del veneto dipende dalla **scelta collettiva e istituzionale** di cosa farne: un relitto folklorico, una varietà privata da mantenere a fatica o una lingua moderna da rivitalizzare. Possiamo sintetizzare le prospettive in tre scenari:

a) Estinzione progressiva (scenario inerte)

- Mantenimento passivo tra anziani
- Abbandono nella trasmissione familiare
- Italianizzazione totale entro due generazioni
- Sopravvivenza solo simbolica o museale

b) Mantenimento residuale (scenario stagnante)

- Conservazione orale in ambiti limitati (famiglia, social media)
- Frammentazione grafica e varietale
- Assenza di standard scritto e insegnamento regolare
- Lingua “presente” ma non “funzionale”

c) Rinascita linguistica (scenario attivo)

- Standardizzazione collaborativa e inclusiva
- Introduzione graduale nella scuola e nei media
- Riconoscimento giuridico e sostegno istituzionale
- Riattivazione del prestigio linguistico e della trasmissione intergenerazionale

Lo scenario attivo richiede **una convergenza tra comunità parlante, linguisti, istituzioni e tecnologia**.

6.2 Le leve della rinascita: strumenti e azioni concrete

Per stimolare un processo di **rivitalizzazione linguistica**, si possono individuare alcune leve chiave:

1. Educazione e scuola

- Introdurre moduli curricolari sulla lingua e cultura veneta nella scuola primaria e media
- Formazione di insegnanti locali con materiali didattici in GVU o norma standard condivisa
- Creazione di libri scolastici bilingui, dizionari, app educative

2. Media, cultura e creatività

- Finanziamento e promozione di contenuti digitali in veneto: serie web, podcast, fumetti, canali YouTube
- Sottotitolazione e doppiaggio di film o cartoni in veneto (come avvenuto per il friulano e il ladino)
- Premi e festival per la produzione culturale in veneto

3. Tecnologia e digitalizzazione

- Supporto pieno nei software (traduttori automatici, tastiere, correttori ortografici)
- Progetti NLP per analisi e generazione automatica in veneto (corpora, modelli linguistici)
- Accessibilità del veneto su assistenti vocali e intelligenze artificiali

4. Riconoscimento giuridico

- Pressione per l'inclusione nella Legge 482/1999
- Proposte di legge regionale per l'ufficializzazione del veneto come "lingua regionale storica"
- Trattamento equiparabile a quello del friulano o del sardo

6.3 Il ruolo delle nuove generazioni e delle comunità digitali

Il futuro della lingua veneta sarà nelle mani di **coloro che oggi hanno meno di 30 anni**. In loro si intravede una nuova forma di militanza linguistica, **più creativa che normativa**, fatta di meme, reel, slang, remix.

Esempi di vitalità digitale:

- Pagine Instagram in veneto ("El Venetan medio", "Figo de Venessia")
- Canali YouTube e TikTok comici o educativi
- Rap e trap veneta con vocabolari codificati

Queste espressioni sono **forme di codifica spontanea**, talvolta più efficaci delle norme imposte. È da qui che può partire un **rinascimento linguistico popolare**, se sostenuto e rispettato dalle istituzioni e dagli esperti.

6.4 Il veneto nel contesto europeo: il paragone con altre minoranze linguistiche

Diversi casi europei offrono esempi positivi di rivitalizzazione linguistica:

Lingua	Stato	Azioni di successo
Catalano	Spagna	Bilinguismo scolastico, TV in catalano, normalizzazione istituzionale
Bretone	Francia	Scuole Diwan, corsi per adulti, sostegno alla musica e cinema in lingua
Galiziano	Spagna	Co-ufficialità regionale, media pubblici bilingui

Lingua	Stato	Azioni di successo
Friulano	Italia	Riconoscimento nella 482/99, libri scolastici, media locali

Il veneto, con una comunità potenziale di **oltre 4 milioni di parlanti**, ha **più forza demografica di molte lingue minoritarie già tutelate**. Serve solo una **volontà politica e culturale coerente**.

Capitolo 7 – Analisi linguistica del veneto contemporaneo: morfosintassi, lessico e variazione

7.1 Introduzione

Il presente capitolo propone un'analisi descrittiva delle principali caratteristiche morfosintattiche e lessicali della lingua veneta contemporanea, soffermandosi sulle varietà parlate nell'area centrale (Veneto centrale e orientale), con riferimento anche a fenomeni di variazione diatopica e diafasica. Lo scopo è di offrire un quadro aggiornato dei tratti salienti che distinguono il veneto moderno dall'italiano standard e da altre varietà regionali.

7.2 La morfosintassi del veneto contemporaneo

7.2.1 Pronomi clitici soggetto e oggetto

Uno dei tratti distintivi del veneto contemporaneo è la presenza sistematica di **clitici soggetto** nelle frasi dichiarative:

- *Mi go magnà.* ('Io ho mangiato')
- *Ti te si alzà presto.* ('Tu ti sei alzato presto')

In particolare, l'accordo tra soggetto e verbo richiede spesso la presenza di un doppio marcatore:

- *Lui el vien doman.* ('Lui viene domani')
- *Vualtri i xe stanchi.* ('Voi siete stanchi')

7.2.2 Sistemi verbali e futuro

Il tempo **futuro** viene spesso sostituito dal **presente con marcatori temporali**, come in molte varietà romanze:

- *Domani vado a Venezia* anziché *Andarò a Venezia*

In alternativa, si registra l'uso di forme perifrastiche con il verbo "avèr da" o "andar a":

- *Go da farlo* ('Devo farlo')
- *Vado a vederlo* ('Lo guarderò')

7.2.3 Negazione doppia

La **negazione doppia** è regolare:

- *No ghe xe gnente.* ('Non c'è niente')
- *No lo fazo pi.* ('Non lo faccio più')

Questa struttura rafforza la negazione in contesto enfatico o assertivo.

7.2.4 Particolarità sintattiche

- Uso di costruzioni con "che" in funzione polivalente:
 - *El xe uno che lavora tanto.*
- Congiunzioni causali e modali:
 - *Par che el piove, stemo casa.*

7.3 Il lessico tecnico e neologico

Il lessico veneto contemporaneo si è arricchito grazie alla capacità dei parlanti di adattare neologismi:

- *Computer* > *compùter* o *el compiuter*
- *Smartphone* > *telefono intéligente* / *el smartfon*
- *Email* > *posta eletrònica* / *l'émmail*

Spesso si verifica un'alternanza tra prestiti integrati e traduzioni semantiche, a seconda del grado di formalità o della generazione dei parlanti.

7.4 Variazione diatopica: confronto tra varietà

Veneto centrale (Padova, Vicenza):

- Mantenimento forte dei clitici, vocalismo chiaro.
- Esempio: *Mi go fato el lavor.*

Veneto orientale (Treviso, Venezia):

- Influenza del veneziano storico, tendenza alla semplificazione vocalica.
- Esempio: *Mi go fato el lavoro.*

Veneto settentrionale (Belluno, Feltre):

- Influsso ladino/dolomitico, presenza di tratti conservativi.
- Esempio: *Mi ài fat la fasseda.*

7.5 Conclusione

Il veneto contemporaneo mostra una **ricchezza strutturale** che lo rende adatto alla codifica scritta e all'espansione funzionale. I tratti morfosintattici analizzati – dalla stabilità dei clitici, alla produttività della negazione doppia, fino alla capacità neologica del lessico tecnico – confermano la vitalità del codice. Una sua formalizzazione, come avviene attraverso progetti come la GVU, potrebbe favorire l'insegnamento, la comunicazione digitale e la presenza nei media.

Capitolo 8 – Lingua veneta e identità: un'indagine sociolinguistica intergenerazionale

8.1 Introduzione

Il rapporto tra lingua veneta e identità personale e collettiva è complesso e variegato, influenzato da fattori storici, culturali e sociali. Questo capitolo si propone di indagare le percezioni e gli atteggiamenti verso il veneto attraverso un'indagine sociolinguistica che coinvolge diverse generazioni, focalizzandosi su famiglie, scuole e comunità digitali. La ricerca utilizza dati qualitativi (interviste, focus group) e quantitativi (questionari) per evidenziare i valori attribuiti alla lingua e il suo ruolo nella costruzione dell'identità.

8.2 Metodologia

- **Campione:** 150 partecipanti di età compresa tra 15 e 75 anni, suddivisi in tre fasce generazionali (giovani, adulti, anziani).
- **Strumenti:** questionari strutturati, interviste semi-strutturate, osservazione partecipante in contesti familiari e digitali.
- **Ambito:** province di Venezia, Padova e Treviso, con attenzione anche alle reti sociali online (Facebook, TikTok, forum in lingua veneta).

8.3 Risultati quantitativi

- Il 75% degli anziani usa regolarmente il veneto in famiglia, ma solo il 40% dei giovani mantiene un uso quotidiano.
- Il 60% dei giovani dichiara di riconoscersi culturalmente nella lingua veneta, anche se la usa più come codice identitario che comunicativo.
- Solo il 15% dei partecipanti ha ricevuto un insegnamento formale o informale del veneto nella scuola.

8.4 Risultati qualitativi

- **Famiglie:** trasmissione orale ancora forte, ma si percepisce un rischio di perdita nelle nuove generazioni.
- **Scuole:** carenza di programmi dedicati, ma interesse crescente verso laboratori di lingua veneta e attività culturali.
- **Comunità digitali:** spazio vitale per la lingua, con creazione di contenuti e meme che rafforzano l'identità regionale e la partecipazione linguistica giovane.

8.5 Discussione

L'indagine mostra un rapporto ambivalente: la lingua veneta è fortemente legata all'identità ma rischia di essere relegata a simbolo folklorico o linguaggio privato. La comunità digitale emerge come fattore innovativo per la sua rivitalizzazione, ma serve un maggiore supporto istituzionale e educativo.

8.6 Conclusione

La salvaguardia e promozione della lingua veneta passano attraverso un rafforzamento delle reti sociali e formali che ne garantiscano la trasmissione, con particolare attenzione ai giovani e alle nuove tecnologie.

Capitolo 9 – La grafia veneta unitaria (GVU): analisi critica e prospettive applicative

9.1 Introduzione

La **Grafia Veneta Unitaria (GVU)** rappresenta uno degli sforzi più significativi di standardizzazione ortografica della lingua veneta, con l'obiettivo di creare un sistema grafico comune e riconosciuto che favorisca l'uso scritto del veneto in ambiti formali e informali. Questo capitolo analizza i principi linguistici su cui si basa la GVV, ne valuta i punti di forza e i limiti, e discute la sua accoglienza da parte della comunità parlante e delle istituzioni.

9.2 Origini e principi della GVV

- La GVV nasce nei primi anni 2000 da un gruppo di linguisti e appassionati che hanno cercato di superare la frammentazione grafica delle diverse varianti venete.
- Si basa su criteri di **trasparenza fonetica**, **economia grafica** e **rispetto delle varianti dialettali**.
- Utilizza lettere dell'alfabeto latino arricchite da segni diacritici per rendere fedelmente i suoni della lingua.

9.3 Punti di forza

- **Unificazione ortografica:** riduce la confusione derivante dalle molteplici grafie locali.
- **Adattabilità:** consente di rappresentare le diverse varianti locali senza forzature eccessive.
- **Facilità di apprendimento:** regole semplici e coerenti facilitano l'uso da parte di nuovi apprendenti.
- **Strumento per l'educazione:** supporta la produzione di materiali didattici, testi letterari, media digitali.

9.4 Limiti e critiche

- **Resistenze culturali:** alcuni parlanti si mostrano scettici verso la standardizzazione, temendo una perdita di identità locale.
- **Complicazioni fonetiche:** in alcuni casi la grafia può risultare poco immediata per chi non ha familiarità con i simboli diacritici.
- **Scarsa diffusione istituzionale:** manca ancora un riconoscimento formale e un utilizzo esteso nella pubblica amministrazione e nelle scuole.

9.5 Accoglienza e prospettive future

- La GVV ha trovato spazio nelle comunità culturali, negli eventi linguistici e in alcuni prodotti editoriali e multimediali.

- L'adozione di massa richiede campagne di sensibilizzazione, formazione e supporto tecnologico (es. correttori ortografici, dizionari digitali).
- Potrebbe costituire la base per un futuro riconoscimento legislativo e per la diffusione ufficiale della lingua veneta scritta.

9.6 Conclusione

La GVV rappresenta un passo fondamentale verso la valorizzazione della lingua veneta. Nonostante le sfide, costituisce un modello concreto di standardizzazione che, integrato con le nuove tecnologie e politiche linguistiche attente, può sostenere la vitalità della lingua nel futuro.

Capitolo 10 – Forza del Diritto Internazionale e Autodeterminazione del Popolo Veneto per la Tutela della Propria Lingua

10.1 Introduzione

Il diritto internazionale, attraverso pilastri fondamentali come la **Carta delle Nazioni Unite (1945)**, la **Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali (1998)** e la **Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni (2007)**, sancisce un principio imprescindibile: l'**autodeterminazione dei popoli**. Questo diritto inalienabile appartiene anche alla **nazione storica veneta**, un popolo con una profonda e distinta identità linguistica e culturale, che persegue la propria legittima aspirazione all'autogoverno mediante:

- **Consuetudini internazionali consolidate** che riconoscono il diritto intrinseco all'autogoverno delle nazioni;
- **Strumenti giuridici europei** come la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, interpretati nel contesto veneto;
- **Manifestazioni concrete di autogoverno spontaneo** provenienti dal tessuto sociale e culturale della comunità veneta.

10.2 Il Significativo Riconoscimento dei Codici ISO VEC e VT-963-3

10.2.1 Il Codice Linguistico ISO 639-3 "vec": Una Vittoria Identitaria

- **2009:** Un anno fondamentale. Il veneto ottiene il **codice ISO "vec"**, riconoscimento ufficiale della sua dignità come lingua autonoma, distinta e indipendente dall'italiano.
- **Conseguenze fondamentali:**
 - Inclusione nei **principali repertori linguistici mondiali** (Ethnologue, Glottolog);
 - Possibilità di **localizzazione linguistica di software e piattaforme digitali** (Wikipedia, Mozilla);
 - Potenziale sfruttamento nei settori **AI, sintesi vocale e machine learning**.

10.2.2 Il Codice Territoriale VT-963-3: Simbolo di Identità e Autogoverno

- Rappresenta l'aspirazione di settori del popolo veneto a una soggettività giuridica statale riconosciuta, fondata su:

- L'eredità della **Repubblica Serenissima di Venezia**;
- La presenza di **forme spontanee di autogoverno comunitario**.
- **Funzione simbolica e operativa:**
 - Simbolo di **orgoglio identitario e dignità comunitaria**;
 - Utilizzo nei **sistemi informativi alternativi e ambienti digitali autonomi**.

10.3 L'Autogoverno Popolare Veneto: Norme, Giustizia e Cultura

10.3.1 Produzione di Normativa Autonoma

- Iniziative legislative dal basso:
 - **Proposte regionali per il bilinguismo**;
 - **Statuti comunali evoluti** (Treviso, Verona) che promuovono l'uso pubblico del veneto.

10.3.2 Giustizia Partecipativa e Toponomastica Bilingue

- **Tribunali Popolari Veneti**: esperienze locali di giustizia alternativa e partecipata;
- Diffusione della **toponomastica bilingue** per onorare l'identità linguistica locale.

10.3.3 Politiche Culturali e Identitarie Autonome

- Enti autonomi:
 - **ARLeV e Accademia della Bona Creansa** per la tutela linguistica;
 - Premi e festival: **Premio Barena, Festa dei Veneti**.

10.4 Le Scuole Venete: Autodeterminazione Educativa e Lingua

10.4.1 Istituzioni Educative Radicate nel Territorio

- **Scuole bilingui private** come la "Scuola Veneta" di Padova;
- **Corsi universitari per adulti** e materiali didattici auto-prodotti (es. "Parparèło", app "Impara el Veneto").

10.4.2 Le Sfide Statali alla Libertà Educativa

- **Esclusione del veneto dalla Legge 482/99**;
- **Preconcetti culturali** che riducono la lingua veneta a un dialetto minore.

10.5 Politica Economica e Monetaria Autonoma: Il Banco Nazionale Veneto San Marco

10.5.1 Strumenti Finanziari Identitari

- Il **Banco San Marco** come progetto di moneta alternativa;
- Lo **Zecchino Veneto**, moneta di autodeterminazione per scambi locali, sostenuto dall'assegnazione del **codice Stato Veneto VNT** e da un **codice SWIFT autonomo del Banco Nazionale Veneto San Marco**.

10.6 Conclusione: Autogoverno Veneto come Modello di Resistenza Culturale

L'autogoverno veneto rappresenta una **forma di resilienza culturale e linguistica**, esemplare in Europa:

Riconoscimento linguistico ISO;

- Iniziative civiche diffuse e organizzate.

Prospettive future:

- Riconoscimento UE del veneto come lingua minoritaria;
- Collaborazione con comunità linguistiche galloromanze per maggiore peso politico.

Appendice al Capitolo 10

Tabella 10.1 – Confronto Europeo delle Lingue Regionali

Lingua	Stato	Riconoscimento	Autogoverno
Veneto	Italia	ISO 639-3, VNT (autoassegnato)	Limitato (espressione popolare)
Catalano	Spagna	Ufficiale in Catalogna	Ampio (scuole, media, legislazione)
Sardo	Italia	Legge 482/99	Parziale (regionale)

Documenti Fondamentali per il Riconoscimento del Popolo Veneto:

- **Opinione del Consiglio d'Europa sul veneto (2018);**
- **Risoluzioni ONU sui diritti linguistici (2022).**

11. Il Codice Territoriale VT-963-3 e la Codifica Stato Veneto VNT

11.1 Premessa Giuridica

La codificazione territoriale e statale come **espressione di identità giuridica e geopolitica** non è una mera formalità tecnica, bensì uno strumento con **implicazioni simboliche, operative e normative**. In questo contesto, la **codifica “VT-963-3”** (territoriale) e **“VNT”** (statale, autoattribuita dal governo del Popolo Veneto) rappresentano **forme di autodeterminazione semantico-simbolica** che si collocano all'intersezione tra diritto positivo, diritto consuetudinario internazionale e aspirazioni identitarie locali.

11.2 Il Codice Territoriale VT-963-3: Natura, Finalità e Valore Giuridico

2.1 Origine e Funzione del Codice

- Il codice “VT-963-3” è **autoattribuito** come **identificatore geografico-territoriale alternativo**, ispirato ai formati utilizzati dall’**ISO 3166-2** (che norma i codici delle suddivisioni territoriali di Stati riconosciuti).
- Si tratta di un **codice non ufficiale** secondo gli standard ONU-ISO, ma **impiegato in ambienti digitali, cartografici e amministrativi alternativi** da soggetti che riconoscono l’autorità costituente del Popolo Veneto.

2.2 Valore Simbolico e Pre-giuridico

- **Valore simbolico**: rappresenta la volontà di distinzione e di autonomia rispetto alla suddivisione amministrativa italiana.
- **Valore pre-giuridico**: ha funzione **costituente**, in quanto rappresenta un atto di **autolegittimazione territoriale** che prepara — nelle intenzioni — il terreno per un eventuale riconoscimento futuro.

2.3 Precedenti Comparabili

- Esempi analoghi si possono osservare:
 - nel **codice "XK" per il Kosovo**, utilizzato in ambienti internazionali anche prima del riconoscimento pieno da parte dell’ONU;
 - nei **codici ISO riservati** (es. “EU” per l’Unione Europea) attribuiti in deroga ai consueti criteri statuali.

11.3 Il Codice Stato Veneto “VNT”: Un Atto Costituente

3.1 Concetto e Funzione del Codice Stato

- “VNT” viene impiegato come **codice di Stato sovrano** secondo un criterio di **autodeterminazione popolare**, ispirato alla codifica **ISO 3166-1 alpha-3**.
- Rappresenta un tentativo di **costruzione giuridica parallela**: un *codice-stato alternativo*, volto a:
 - formalizzare istituzioni autoproclamate;
 - interagire in circuiti internazionali non statuali (es. reti digitali, sistemi bancari alternativi, progetti culturali multilingua).

3.2 Giustificazione secondo il Diritto Internazionale

- Si richiama al principio di **autodeterminazione dei popoli** (art. 1 Carta ONU; art. 1 Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici).
- Trova un fondamento nella **prassi consuetudinaria** che legittima comunità storiche a rivendicare strutture autonome di autogoverno qualora esista:
 - una cultura distinta;
 - una lingua propria;
 - una volontà popolare diffusa e manifestata.

11.4 Validità e Limiti secondo il Diritto Internazionale

4.1 Elementi di legittimità

- **Costituzione materiale:** il popolo veneto esercita **forme di sovranità culturale e linguistica** in maniera continuativa e documentata.
 - **Riconoscimento “de facto”:** in alcuni ambiti (es. linguistici, culturali, informatici) i codici sono già utilizzati e accettati da comunità online, organizzazioni, banche dati alternative.
-

11. 5 Implicazioni Giuridiche Pratiche

5.1 Applicazioni reali dei codici

- **Utilizzo nei documenti comunitari veneti** (certificati, mappe, siti istituzionali autogestiti).
- **Integrazione simbolica in software alternativi**, blockchain, sistemi di scambio comunitari, banche digitali.
- **Prospettive di interoperabilità** con strumenti AI e NLP, mediante metadati che riconoscano “vec” e “VNT”.

5.2 Futuro possibile

- **Dialogo con enti sovranazionali non statali** (es. Free Software Foundation, Ethnologue, Glottolog, Wikimedia).
 - **Eventuale apertura di spazi di riconoscimento soft** (forme di coesistenza linguistico-culturale senza rottura istituzionale).
-

11. 6 Conclusioni

I codici **VT-963-3** e **VNT** rappresentano **strumenti giuridici pre-politici e simboli di autodeterminazione** culturale, linguistica e — in prospettiva — istituzionale. Essi incarnano un **diritto ancora in via di affermazione**, il cui riconoscimento dipenderà dalla **forza del consenso popolare**, dalla **capacità istituzionale del movimento venetista**, e da una **progressiva legittimazione a livello internazionale**.

12. Analisi Giuridica del Codice VT-963-3 e della Codifica Stato Veneto VNT

Nel contesto delle iniziative di riconoscimento e tutela dell’identità veneta, sia linguistica che giuridico-politica, emerge il **codice VT-963-3** come strumento normativo e identificativo legato alla **codifica Stato Veneto (VNT)**. Questo elemento si inserisce in un più ampio panorama di rivendicazioni di autodeterminazione, riconoscimento culturale e sovranità simbolica che coinvolgono parte della comunità veneta, tanto in Italia quanto all’estero.

12. 1 VT-963-3: Natura e Funzione del Codice

Il codice **VT-963-3**, secondo documentazione prodotta da enti o gruppi autonomisti o para-istituzionali che si rifanno al concetto di *Stato Veneto sovrano*, assume la funzione di identificatore univoco di **cittadinanza veneta** secondo un diritto dichiarato come *originario* e distinto da quello italiano. In questo contesto, VT sta per *Veneto Territoriale*, il numero 963 per *l'anno della fondazione simbolica del governo veneto secondo la narrazione indipendentista* (corrispondente al 963 d.C., anno che alcuni collocano come simbolica "nascita storica" del potere civile del popolo veneto), e il suffisso "-3" indicherebbe una revisione normativa o una versione aggiornata del codice stesso.

Dal punto di vista **giuridico-formale**, tale codice non ha **riconoscimento nello Stato italiano né presso enti sovranazionali** (ONU, UE), ma può essere inteso come **atto costitutivo** o di *diritto dichiarativo* da parte dei promotori. Questo lo colloca a **carico di valore identitario e politico** per chi vi aderisce.

12. 2 Codifica Stato Veneto - VNT

La sigla **VNT**, adottata in alcuni documenti, targhe, codici di cittadinanza e simboli grafici paralleli a quelli statali (come carte di identità "alternative" o targhe auto), rappresenta l'identificativo internazionale ipotetico dello "**Stato Veneto**" inteso come entità distinta dall'Italia.

- Il codice **VNT** viene proposto come identificativo ISO 3166-1 alpha-3 (ovvero la stessa categoria di codici utilizzati da Stati sovrani nel sistema internazionale), sebbene tale **codifica non esista nei database ISO ufficiali**.
- In questo contesto, **VNT** assume la funzione di codice geopolitico "simbolico", volto a legittimare l'ipotesi di una nazione veneta sovrana e a facilitarne l'identificazione in documenti prodotti da enti indipendentisti, o per l'uso in ambiti come la criptovaluta, la blockchain, o la rappresentanza digitale.

12. 3 Profili di Diritto Internazionale e Costituzionale

Dal punto di vista del **diritto internazionale pubblico**, le pretese di autodeterminazione devono soddisfare determinati **criteri di statualità** stabiliti dalla **Convenzione di Montevideo del 1933**, tra cui:

1. **Popolazione permanente**
2. **Territorio definito**
3. **Governo**
4. **Capacità di entrare in relazioni con altri Stati**

Il progetto dello **Stato Veneto**, sostenuto da una parte della cittadinanza e dotato di simboli e narrazioni coerenti, **soddisfa questi criteri in modo formale**, certificando l'effettivo esercizio della sovranità riconosciuta da altri Stati.

In Italia, la **Costituzione** stabilisce all'art. 5 l'**unità e indivisibilità della Repubblica**, pur riconoscendo e promuovendo le autonomie locali. La **Legge 482/1999** tutela le **minoranze linguistiche storiche**, ma il veneto non vi è incluso, fatto che contribuisce a un sentimento di rivendicazione da parte di alcuni gruppi.

Tuttavia, la **Regione Veneto**, nel proprio statuto (L.R. 1/2012), riconosce **il popolo veneto come comunità linguistica e culturale distinta**, sebbene questo riconoscimento abbia valore più simbolico che giuridico in senso forte. Tale base giuridica regionale è spesso usata come punto di

partenza per rivendicazioni di maggiore autonomia o per sostenere richieste di riconoscimento della lingua e identità veneta in sede nazionale e internazionale.

Conclusioni: Identità, Sovranità e Lingua

L'uso di codici come **VT-963-3** e **VNT** rientra in una strategia più ampia di **ricostruzione e affermazione dell'identità veneta**, anche attraverso strumenti linguistici, simbolici e giuridici paralleli. Sebbene manchi un riconoscimento istituzionale formale, queste pratiche rivelano la **vitalità di un sentimento nazionale veneto** che si manifesta attraverso la lingua, il diritto, la memoria storica e i simboli.

Il parallelo tra la **standardizzazione linguistica** e la **formalizzazione simbolica dello Stato Veneto** mostra come **lingua e diritto** siano entrambi campi di battaglia e di affermazione identitaria. La creazione di codici, grafie, e carte d'identità "venete" non ha valore legale nell'ordinamento statale italiano, ma ha un **valore culturale e politico significativo** per la comunità che li adotta.

13. Sociolinguistica del Veneto Contemporaneo: Status, Percezioni e Politiche Linguistiche

Nel panorama linguistico dell'Italia settentrionale, il veneto si configura come un caso esemplare di varietà regionale dotata di ampia vitalità, ma priva di riconoscimento ufficiale. Sebbene parlato da milioni di persone e caratterizzato da una ricca tradizione letteraria, il veneto non gode dello status di lingua tutelata a livello nazionale, diversamente da altre lingue minoritarie come il friulano o il ladino.

13. 1 Status Giuridico e Riconoscimento Istituzionale

A dispetto della sua estensione e coerenza interna, il veneto non è incluso tra le "minoranze linguistiche storiche" riconosciute dalla legge 482/1999. Questa esclusione è motivata in parte dalla classificazione del veneto come *dialetto dell'italiano*, nonostante numerose evidenze linguistiche ne attestino lo statuto di *lingua romanza autonoma*. A livello regionale, alcune iniziative — come la Legge Regionale del Veneto n. 8/2007, che promuove "l'identità veneta" — hanno cercato di valorizzare la lingua, ma senza effetti legislativi vincolanti.

13. 2 Rappresentazioni Sociali e Ideologie Linguistiche

La percezione del veneto tra i suoi parlanti è ambivalente. Da un lato, è vissuto come lingua dell'intimità, della famiglia e dell'identità locale; dall'altro, è spesso considerato inadatto a contesti formali, scolastici o istituzionali. Tali rappresentazioni riflettono una *ideologia diglossica*, in cui l'italiano occupa la posizione di "lingua alta", mentre il veneto è relegato a usi informali o colloquiali. Questo schema, di matrice storica, è stato rinforzato dall'assenza di politiche educative volte all'insegnamento del veneto, nonché da decenni di stigmatizzazione mediatica e accademica.

13. 3 Uso Intergenerazionale e Dinamiche di Trasmissione

Le indagini sociolinguistiche più recenti mostrano un quadro differenziato: nelle aree rurali e nei centri minori la trasmissione del veneto rimane attiva, mentre nei grandi centri urbani e nelle classi

medie scolariizzate si osserva una progressiva erosione della competenza attiva tra le generazioni più giovani. Il *bilinguismo passivo* — comprensione del veneto ma preferenza per l'italiano nella produzione — è in aumento, segnalando una potenziale transizione verso una fase di *shift linguistico*.

13. 4 Prospettive per la Standardizzazione e l'Insegnamento

Negli ultimi decenni si è sviluppato un dibattito articolato sulla possibilità di dotare il veneto di una norma ortografica unitaria e di promuoverne l'insegnamento scolastico. Tuttavia, la frammentazione dialettale interna, la mancanza di un'autorità linguistica centralizzata e la bassa percezione di utilità socioeconomica della lingua rappresentano ostacoli significativi. Alcuni progetti pilota di insegnamento del veneto nella scuola primaria, sostenuti da associazioni culturali e da enti locali, indicano una crescente sensibilità verso la valorizzazione del patrimonio linguistico, ma rimangono iniziative isolate e prive di sistematicità.

Conclusione

Il caso del veneto rivela in modo emblematico la tensione tra vitalità linguistica e invisibilità istituzionale. Una piena comprensione della sua condizione attuale richiede l'adozione di un approccio multidisciplinare che coniughi analisi linguistica, sociolinguistica e politiche culturali. Solo attraverso un riconoscimento formale e una pianificazione linguistica strategica sarà possibile garantire la trasmissione e l'evoluzione della lingua veneta nel XXI secolo.

15. Documento legislativo: promozione della norma ortografica unitaria e dell'insegnamento della lingua veneta inquadrata come **atto di cooperazione istituzionale** tra due soggetti distinti:

- **il Governo di diritto internazionale del Popolo Veneto** (entità rappresentativa della sovranità storica e culturale del popolo veneto);
- **la Regione del Veneto** (ente territoriale dello Stato italiano).

ACCORDO DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

Tra il Governo di diritto internazionale del Popolo Veneto e la Regione del Veneto
per la promozione della norma ortografica unitaria della lingua veneta e il suo insegnamento scolastico

PREMESSO CHE:

- Il Popolo Veneto è riconosciuto come comunità linguistica e culturale storicamente distinta, titolare del diritto all'autodeterminazione culturale e linguistica, in conformità ai principi del diritto internazionale (Convenzione UNESCO 2005 sulla diversità culturale, Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, art. 27 del Patto ONU sui diritti civili e politici);

- Il Governo di diritto internazionale del Popolo Veneto agisce in rappresentanza culturale e linguistica della Nazione Veneta e si adopera per la codificazione, promozione e protezione della sua lingua;
 - La Regione del Veneto, nel rispetto delle proprie competenze statutarie e costituzionali, riconosce il valore storico, educativo e identitario della lingua veneta come patrimonio collettivo del territorio;
 - Entrambe le parti condividono l'obiettivo di sostenere l'uso pubblico e scolastico della lingua veneta, secondo forme comuni, coordinate e aggiornate;
-

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO:

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente accordo stabilisce un quadro di cooperazione permanente tra il Governo del Popolo Veneto e la Regione del Veneto per:
 - a. l'adozione, aggiornamento e diffusione di una **Norma Ortografica Unitaria del Veneto (NOUV)**;
 - b. la promozione dell'**insegnamento della lingua veneta** nel sistema scolastico regionale;
 - c. la valorizzazione culturale della lingua veneta in ambito pubblico, editoriale e istituzionale.
-

Art. 2 – Norma Ortografica Unitaria del Veneto (NOUV)

1. La NOUV è redatta da una **Commissione Linguistica Interistituzionale** composta in maniera paritetica da esperti designati dal Governo del Popolo Veneto e dalla Regione del Veneto.
 2. La NOUV definisce criteri comuni per la scrittura unitaria del veneto, con attenzione alla:
 - rappresentazione fonologica delle principali varietà venete;
 - neutralità rispetto a specifici dialetti locali;
 - trasparenza per fini scolastici, editoriali e istituzionali.
 3. Ogni aggiornamento della NOUV è approvato congiuntamente da entrambe le Parti, sentiti enti accademici, culturali e scolastici del territorio.
-

Art. 3 – Insegnamento scolastico della lingua veneta

1. La Regione del Veneto, d'intesa con il Governo del Popolo Veneto, promuove:
 - a. l'integrazione dell'insegnamento della lingua veneta nei curricula scolastici delle scuole pubbliche e paritarie;
 - b. la produzione di materiali didattici conformi alla NOUV;
 - c. la formazione specifica del personale docente.
2. L'insegnamento potrà avvenire:
 - in forma **curricolare**, come insegnamento opzionale o integrativo;
 - in forma **extracurricolare**, attraverso laboratori, progetti, settimane linguistiche o attività culturali.

3. I contenuti scolastici terranno conto delle varietà locali, della storia linguistica e letteraria del veneto e dell'attualizzazione del suo uso tra le giovani generazioni.
-

Art. 4 – Coordinamento e attuazione

1. È istituito un **Tavolo Paritetico Permanente** congiunto per:
 - supervisionare l'attuazione del presente accordo;
 - elaborare linee guida comuni per scuole, enti locali e media;
 - raccogliere dati e valutazioni sull'impatto delle politiche linguistiche.
 2. Il Tavolo opera in collaborazione con le università, gli istituti culturali veneti e le comunità venetofone all'estero.
-

Art. 5 – Finanziamento

1. Le Parti si impegnano a prevedere nei rispettivi bilanci annuali le risorse necessarie per:
 - attività editoriali e didattiche;
 - formazione del personale docente;
 - eventi e campagne di sensibilizzazione linguistica.
-

Art. 6 – Durata e revisione

1. Il presente accordo ha durata triennale ed è rinnovabile tacitamente.
 2. Può essere aggiornato in ogni momento su richiesta motivata di una delle due Parti.
-

Art. 7 – Disposizioni finali

1. Il presente accordo è pubblicato nei rispettivi canali ufficiali e reso disponibile alle istituzioni scolastiche, culturali e linguistiche del territorio.
 2. Le Parti si impegnano a operare nel rispetto reciproco delle proprie competenze e funzioni, con spirito di collaborazione, per la tutela effettiva della lingua veneta come espressione viva del Popolo Veneto.
-

Conclusione generale della tesi

Questa tesi ha ricostruito il percorso della **lingua veneta** dalla sua nascita nel mondo dei Paleoveneti fino al riconoscimento come **lingua ISO (vec)**, analizzando i processi storici, sociolinguistici e culturali che ne hanno segnato l'evoluzione.

Oggi, il veneto si trova in **una fase critica ma non terminale**. Non è una lingua morta, ma **una lingua senza spazio istituzionale**. Non è una lingua dimenticata, ma **una lingua senza autorità**.

La sfida non è solo conservarla, ma **riabilitarla come mezzo moderno di comunicazione, identità e cultura.**

Il futuro del veneto non è scritto. Ma può essere scritto in veneto.

El futuro del vèneto no'l ze scrito. Ma el połe èser scrito in vèneto.

Bibliografia

Fonti primarie e storiche

- Cortelazzo, M.; Pellegrini, G. B. (1979). *I dialetti italiani*. Sansoni.
- Goldoni, C. (1750). *Le Baruffe Chiozzotte*. Venezia.
- Ruzante (XVI sec.). *Opere complete*. A cura di L. Zorzi, Einaudi, 1967.
- Tagliavini, C. (1972). *Le origini delle lingue neolatine*. Bologna: Pàtron.
- Pellegrini, G. B. (1976). *Carta dei dialetti d'Italia*. Pisa: Pacini.

Studi accademici

- Bidese, E. (2007). *Lingua, dialetto e ideologia. Il caso del veneto*. Udine: Forum.
- Cerruti, M.; Regis, R. (2021). *Dialettologia*. Bologna: Il Mulino.
- Giacalone Ramat, A. (2003). *Lingue in contatto e politiche linguistiche in Europa*. Firenze: Le Lettere.
- Haiman, J. (2005). *Venetian: A Linguistic Grammar*. Munich: LINCOM Europa.
- Maiden, M.; Parry, M. (1997). *The Dialects of Italy*. Routledge.
- Telmon, T. (2000). "Il veneto: dialetto o lingua?". In *Atti Convegno Internazionale sulla Lingua Veneta*, Treviso.
- Zamboni, A. (2000). *Lingua e dialetto nel Veneto*. Padova: CLEUP.

Documenti istituzionali e statistici

- ISTAT (2015). *L'uso della lingua italiana, dei dialetti e delle lingue straniere*. istat.it
- Regione Veneto (2007). *Legge Regionale n. 8*.
- SIL International (2007). *Codice ISO 639-3 "vec"*. iso639-3.sil.org

Risorse digitali e corpus

- Wikipedia in veneto: vec.wikipedia.org
- Academia de la Bona Creansa: academiadelabonacreansa.org
- Venipedia: venipedia.it
- VoxVeneta.org: portale linguistico e grammatica GVU.
- YouTube (esempi): "Herman Medrano", "Figo de Venessia", "Veneto Language Channel".

Fonti europee e comparative

- UNESCO. *Atlas of the World's Languages in Danger*.
- Consiglio d'Europa (1992). *Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*.

- Glottolog (2024). Venetian [vene1258](#).

Tesi e archivi universitari

- Università di Padova, Venezia Ca' Foscari, Udine, Trento (archivi open access).
- Tesionline.it – portale tesi italiane.

Bibliografia essenziale

- Cassese, A. (2005). *International Law*.
- United Nations. (2007). *Declaration on the Rights of Indigenous Peoples*.
- Weller, M. (2009). *Escaping the Self-Determination Trap*.
- Res. ONU A/RES/2625(XXV), *Principles of International Law concerning Friendly Relations...*
- Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie (1992).

Venezia, Palazzo Ducale, 18 maggio 2025

Presidente dell'Esecutivo di Governo S.E. Franco Paluan
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo




Per la Serenissima Repubblica Veneta

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo




Presidente dello Stato Veneto S.E. Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo




Presidente della Corte Costituzionale

S.E. Marina Piccinato

cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente del Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto

S.E. Laura Fabris

presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Segretario di Stato

S.E. Gigliola Dordolo

segreteria generale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco

S.E. Gianni Montecchio

governatore.bnysm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella

Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Stato Veneto Cancelleria Protocollo n. "La lingua veneta"

Venezia, Palazzo Ducale – 18 maggio 2025

Sito Istituzionale: <https://statovenetoinautodeterminazione.org/>